

**Trascrizione del Saluto del Sindaco di Lucca
Alessandro Tambellini**

Signor Ministro, Signor Prefetto, Signor Presidente Guzzetti, Signor Viceministro Morando, Signor Presidente dell'ANCI, Autorità tutte qui intervenute civili, militari e religiose, a voi il più caloroso benvenuto nella città di Lucca che è orgogliosa di ospitare questo XXIII Congresso delle Fondazioni di origine bancaria delle Casse di Risparmio. È per noi questo il mondo anche di far capire e di far conoscere come l'integrazione tra attività dei Comuni, del Comune in questo caso, e attività dei corpi intermedi della Fondazione, delle Fondazioni, nello specifico lucchese rendono possibili attività come quella che oggi si svolge in questo contesto che ritengo di straordinaria rilevanza come ognuno di voi potrà ben godere stando all'interno di un manufatto di queste proporzioni e in un giardino come quello che vedete qui accanto e che vedete ancora più distante nella parte che è collegata a questo. Perché dico questo? Perché a Lucca si sta realizzando, si realizza da tempo, un'ottima sintonia tra ente pubblico e fondazioni. Abbiamo due fondazioni a Lucca, la Fondazione Banca del Monte e la Fondazione Cassa di Risparmio. Sono fondazioni di origine bancaria, l'evoluzione del sistema normativo, non la ripeto perché credo che ognuno di voi la conosca, parte dalla legge 218 del '90, arriva alla legge 461 del '98, legge Amato, legge Ciampi, quindi chi oggi identifica le fondazioni con le banche commette un errore, perché le fondazioni

sono qualcosa di diverso dalle banche, come ognuno di noi ben sa. Ebbene, quella collaborazione che si realizza è una collaborazione che parte da una grande conoscenza, da una grande attenzione per il territorio. La Fondazione Banca del Monte è più attenta, anche per le sue dimensioni, perché è di dimensioni più piccole, alle questioni che hanno un'impronta sociale tipicamente designata per le attività culturali che guardano soprattutto al territorio. La Fondazione Cassa di Risparmio ha un'attività che si svolge secondo una visione amplissima che comprende il mantenimento dei monumenti, che comprende attività in altri settori e naturalmente settori di attività sociale, come poi avrò modo di precisare. Oggi sulle fondazioni si sta sollevando una grande discussione, c'è l'idea di mettere mano alle fondazioni da parte del governo e bisogna capire come questo intervento verrà calibrato e verrà portato avanti. Io ritengo che le fondazioni siano elementi sussidiari nella vita dei territori, imprescindibili e per certi aspetti insostituibili. Considerate che sul territorio lucchese annualmente si distribuisce, in termini di erogazioni, una cifra variabile da 26 a 32 milioni, quindi negli anni si è avuto un innesto sul territorio provinciale di queste proporzioni. Non credo che avremmo potuto fare a meno di una partecipazione così ampia in termini economici per mantenere tutto ciò che il territorio ha, sia in termini monumentali, sia in termini di coesione sociale. E quando parlo di coesione sociale parlo di quei legami che ci tengono insieme e sui quali si basa la dignità di ognuno di noi, così come riconosciuta dall'articolo 3 della

Costituzione. La coesione sociale parte dal fondamento che ognuno ha il diritto di svolgere la propria vita secondo criteri di dignità. Ebbene, tutto questo in anni complessi come quelli che abbiamo vissuto è stato reso possibile anche dall'intervento delle fondazioni. Cito alcuni esempi, progetti di inclusione sociale in termini di lavoro portati avanti da vari istituti della città. Progetti sulla casa: la Fondazione Casa a Lucca è sorta anche per l'intervento delle fondazioni e in particolare la Fondazione Cassa di Risparmio. L'intervento sulle scuole, 17 e oltre milioni impegnati per il recupero dell'edilizia scolastica sono stati un fortissimo impegno e ha reso possibile vivere in contesti residenziali scolastici migliori di quelli che avevamo ereditato dal passato. Ma ci sono poi interventi mastodontici come quello di cui oggi siete testimoni, che hanno reso possibile la riqualificazione di parti intere della città altrimenti votate a una progressiva decadenza. E del resto la nostra città non ha uno specifico patrimonio artistico definito in opere d'arte di altissimo pregio universalmente conosciute: la nostra città è un'opera d'arte diffusa, è un'opera d'arte nella sua interezza, nella sua complessità come ognuno può ben vedere camminando per le strade. Ebbene, quest'opera d'arte diffusa non potrebbe essere mantenuta senza interventi massicci da parte di chi con l'ente pubblico opera in termini sussidiari. Ho visto dai bilanci che ho sottomano quotidianamente, ho visto crescere i regimi di tassazione che gravano sulle fondazioni. Faccio l'esempio della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, siamo passati da una

tassazione intorno ai 10 milioni annui - del resto la Fondazione è ben patrimonializzata - ad una tassazione che arriva a 16 milioni all'anno. È naturale che questo incremento di prelievo da parte dello Stato gravi poi sulla possibilità di intervento sul territorio e quindi sulle possibilità di distribuzione di risorse al territorio per tutto ciò di cui il territorio ha bisogno. Di questo bisogna essere consapevoli e quindi quando si parla di mettere mano alle fondazioni io mi auguro che quella mano sia molto accorta, una mano leggera, una mano sapiente che faccia attenzione ai corpi intermedi, alla sussidiarietà che è necessaria per poter al meglio soddisfare le esigenze delle popolazioni, mi auguro che tutto questo avvenga con la accortezza che non riporti indietro un processo di decentramento avviato alcuni anni fa verso un processo di nuovo accentramento. Mi spiego, ci sono alcune funzioni che sono imprescindibili da parte dello Stato e non possono essere svolte che dallo Stato centrale nelle sue articolazioni complessive e quindi in me esiste la convinzione molto precisa che alcune questioni non possano essere altro che dirette da una dimensione centrale perché altrimenti perdiamo il senso della organizzazione complessiva del paese e non solo per le questioni che si possono ritenere abituali, e penso alla difesa, penso alla politica economica, ma per esempio la cura territoriale, la cura del territorio non può essere affidata a sistemi localistici e tuttavia in questa dimensione, che vede lo Stato avere il controllo di alcune funzioni specifiche e di alcune direzioni specifiche, ritengo che una visione che guardi ai

territori con attenzione, con cura, definendo ciò che i territori possono compiere e fare e salvaguardando ciò che appartiene ai territori sia estremamente necessario. Mi auguro che il cammino che sarà preso dal governo nel tempo futuro vada in questa direzione. Intanto esprimo ancora a tutti voi il benvenuto, mi congratulo con l'organizzazione di questo convegno perché è un'organizzazione che mi sembra sia davvero in linea con ciò che un convegno come questo esprime e può esprimere e spero per tutti voi una buona permanenza nella città di Lucca.